

I Quaderni del Circolo
Pubblicazioni del Circolo Culturale "Emilio Agostini"
Sassetta

Un Sassetano Vertadero

del 1600

Ovvero

*Le straordinarie
(dis)avventure
di
Memmo di Guasparri
di Stefano*

*come si leggono nel
Libro delle Suppliche
ai Signori Ramirez di Montalvo*

I Quaderni del Circolo
Pubblicazioni del Circolo Culturale "Emilio Agostini"
Sassetta



Circolo
Culturale
"Emilio Agostini"

Un sassetano vertadero del 1600
Le straordinarie (dis)avventure di Memmo di Guasparri di Stefano
dal Libro delle Suppliche al Signore della Sassetta



I Quaderni del Circolo
Pubblicazioni del Circolo Culturale "Emilio Agostini"
Sassetta



Un sassetano vertadero del 1600
Le straordinarie (dis)avventure di Memmo di Guasparri di Stefano
dal Libro delle Suppliche al Signore della Sassetta

Nell'ormai lontano Settembre 1987, questo Circolo Culturale presentò un opuscolo, opera di Gianfranco Benedettini, dedicato alla "Vita ed opera di Emilio Agostini, poeta di Sassetta", intendendolo come prefazione e premessa ideale alla riscoperta e ristampa delle opere dell'artista, che da sempre ci impegniamo a sollecitare e sostenere.

Successivamente, dal 1989 al 1993, il Circolo ha pubblicato la ristampa, in sei fascicoli, del libro autobiografico "LUMIERE DI SABBIO", ripresentando così ai sassetani i racconti d'infanzia del nostro concittadino più illustre, quell'Emilio Agostini che conobbe, agli inizi del secolo, fama e gloria ben più grandi di quanto ci si potrebbe aspettare per un poeta nato in un piccolo Paese qual è Sassetta, ed a cui, ben più modestamente, è stato intitolato il Circolo stesso.

Da quella prima pubblicazione è nata e si è successivamente sviluppata l'idea dei "Quaderni del Circolo", intesi come una collana di pubblicazioni, per quanto in veste modesta ed economica, da dedicarsi prima di tutto alle opere del poeta sassetano più famoso ed al cui ricordo abbiamo intitolato la nostra Associazione, ma anche alla presentazione di opere inedite o sconosciute, che possano contribuire alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni sassetane, ovvero a quella che è, in definitiva, la ragione sociale del Circolo stesso. Abbiamo così potuto presentare anche numerosi altri fascicoli, come il presente, dedicati ad altre opere ed altri autori, che speriamo tutti ugualmente graditi ed apprezzati dai concittadini.

I Quaderni del Circolo
Pubblicazioni del Circolo Culturale "Emilio Agostini"
Sassetta



Un sassetano vertadero del 1600
Le straordinarie (dis)avventure di Memmo di Guasparri di Stefano
dal Libro delle Suppliche al Signore della Sassetta

Un sassetano vertadero del 1600



I Quaderni del Circolo
Pubblicazioni del Circolo Culturale "Emilio Agostini"
Sassetta



Fonte:

Il Libro delle Suppliche (1572-1603)

In "Sassetta primo Feudo Mediceo"

di Marta Bartolini

Ed. Accademia dei Sepolti

Volterra, Settembre 1990

Un sassetano verdadero del 1600
Le straordinarie (dis)avventure di Memmo di Guasparri di Stefano
dal Libro delle Suppliche al Signore della Sassetta

Supplica 8

Ill.re Sig.r Antonio di Montalvo mio Sig.r
Guasparri di Stefano della Saxetta di V.S.I. humil
servitore et con ogni humiltà espone a V.S.I. che di
gratia quella sia contenta di concederli gratia che detto
Guasparri possa trarre 40, o 50 sacca di grano fuora dal
territorio di V.S.I. senza pagare alcuna gabella, et questo
domanda a V.S.I. per gratia, et a quella terrà obbligo
perpetuo, et pregherà sempre l'altissimo Dio per la
felicità di V.S.I. et a quella con ogni humiltà bacia le
mani che Dio per sempre la felicità. ¹

(Rescritto): **Non vogliam mettere la cannella a dare la
tratta senza gabella, et quanto alla tratta ci
rimettiamo al Sig. Governatore.** 25 di Dicembre 73
exhibita.

¹ Qui Guasparri chiede “solamente” l’esonazione dalle tasse. Seminare *fuora* dal territorio di Sassetta era proibito dagli Statuti, perché era un modo per aggirare le gabelle correnti. E il Signore, apparentemente divertito, gli risponde in rima

Supplica 9

Guasparri di Stefano della Saxetta servo di V.S.I. et vassallo genuflexo, et con ogni reverentia li espone, come essendo lui stato tratto camarlingo² di detta Saxetta per un anno a risquotere come s'usa, et non sapendo né leggere né scrivere, dubita di non commettere qualche grave errore in suo danno, et preiuditio. Et perché il Statuto di detto luoco dispone che chi rifiuterà detto camarlingato paghi uno schudo né possi tagliare un fuscello di legna nei boschi della Saxetta con pena di L. 2 ogni volta che fussi trovato a tagliare, però detto esponente si offerisce pronto a pagar detto scudo et supplica V.S.I. si degni farli gratia del taglio, et dell'altre pene non obstante detto Statuto et lui fra questo mezzo pregherà il S.r Dio per la sua salute, che il nostro S.r Dio la conservi.

(Rescritto): **Se si trova chi voglia far l'offitio dandoli lo scudo se li conceda senza altro pregiudicio, caso che non ci sia chi lo voglia fare faccilo lui, et resti sottoposto alle leggi.** 31 di Dicembre 73 exhibitata.

² Il Camarlingo, estratto ogni anno a sorte, doveva gestire gli incassi, i Pegni e quant'altro per conto del Comune, tenendo buona nota di tutto, sotto il controllo dei Consoli e dell'Uffiziale. In casi di ammanchi o errori, il Camarlingo doveva ripianare di tasca propria. Qui pare proprio che Guasparri, più che "per non saper leggere e scrivere", voglia evitare un'incombenza gravosa e rischiosa.

Un sassetano vertadero del 1600
Le straordinarie (dis)avventure di Memmo di Guasparri di Stefano
dal Libro delle Suppliche al Signore della Sassetta

Supplica 10³

Ill.re Sig.r ecc.

Guasparri di Stefano della Saxetta genuflexo, et con ogni reverentia gli espone come essendo stato incaricato Memmo figliolo di detto esponente da Gio(van) B(attist)a di Pier Anto(ni)o di detto loco di parole infame et grave maxime in un soldato, et descritto nelle sue honorate Bande⁴ fu forzato per interesse dell'honor suo a dare una guanciata al detto Gio(van) B(attist)a il quale percosse di poi subito il detto Memmo d'un sasso nella testa con frattura di carne, et effusione di sangue; All'hora il detto Memmo messe mano al pugnale et percosse detto Gio(van) B(attist)a di taglio sulla testa con frattura di carne, et effusione di sangue; Et il detto Gio(van) B(attist)a corse addosso al detto Memmo, et da per sé si ferì un poco con il pugnale di detto Memmo in un fianco pur con pochissimo male, Et tra otto giorni federo la pace, et sono guariti tutti dua Per la qual quistione il detto Memmo è stato condannato dalla Corte per la ferita al capo et per la guanciata et per la ferita al fianco il tutto L 78 piccoli che sbattuto la pace restano L 48.15, Et perché detto esponente è huomo poverissimo, et vive giornalmente della sua braccia aggravato da 4 figlioli supplica V.S.I. si degni per sua clementia et solita bontà fargli gratia di detta condennagione, acciò possa sostentare la sua famiglia, et lui tra questo mezzo pregherà il S.r Dio per la felicità di quella.

³ La prima di molte risse

⁴ Era una specie di servizio militare di leva, a guardia e difesa del feudo. Comprendevo il privilegio dell'esonazione della metà di tutte le gabelle e gravezze

I Quaderni del Circolo
Pubblicazioni del Circolo Culturale "Emilio Agostini"
Sassetta



Un sassetano vertadero del 1600
Le straordinarie (dis)avventure di Memmo di Guasparri di Stefano
dal Libro delle Suppliche al Signore della Sassetta

Supplica 11

Guasparri di Stefano della Saxetta genuflexo, et con ogni reverentia li espone come pendendo lite fra detto comparente, et un certo Pier Maria d'Andrea fabbro di detto luogo dinanzi all'Offitiale di detta Saxetta per conto di dare, et d'havere, fu dal detto Offitiale assoluto, et ottenne sententia in favore, laonde il detto Pier Maria appellò a Fiorenza per Benigno Rescritto di V.S.I. , et ha auto la sententia in favore, Laonde essendo detto esponente povero, et per non haver il modo a piatire, né di venire tutto il di a Fiorenza, si degni commettere, che fra le dette parti si elegga un huomo per uno che rivegga i conti fra loro, et di sua libri, et far buon conto.

Maxime perché detto Pier Maria dimanda al detto esponente per conto d'un suo fratello morto sei overo otto anni or sono, a tal che per fuggir la lite il detto exponente supplica quella si degni dargli talgratia, Et lui sempre pregherà il Sig.r Dio per la felicità di quella che il nostro Sig.r Iddio salvi, et mantenga felice.

(Rescritto): **Il Governatore proveggia, et faccia loro giustizia.** A di 6 di Gennaio 73⁵ exhibitata.

⁵ Secondo lo stile fiorentino (dell'Annunciazione) allora in uso, l'anno cominciava il 25 Marzo. Per questo Gennaio viene dopo Dicembre.

Supplica 14

Ill.mo Sig.r

Guasparri di Stefano della Sassetta humil servo, et vassallo di V.S.I. con ogni debita reverentia espone a quella, qualmente dalla corte del castello della Saxetta li è stato notificato, et dato condannagione di L. 25 per haver seminato fuori della corte⁶, et il contado di detta Saxeta con il marrone⁷, et non con le bestie, Et perché detto supplicante aveva notitia da ser Biagio homo di detta Saxetta che in detto castello et corte era un Rescritto di mano overo di commissione di V.S.I. che dichiarava, che ogni persona habitante in detto castello della Saxetta li fusse lecito, e potesse andar a seminare fuori di detta corte, et contado con il marrone, e no con bestie, e sotto questo credere è cascato in tal pena ricorre alli piedi di V.S.I. pregandola humilmente che li vogli far gratia di tal condannagione, che ciò facendo ne terrà obbligo perpetuo pregando nostro Sig.r Dio per ogni sua felicità di stato.

(Rescritto:) **Tu non sei tanto semplice⁸, che tu non sappia le Leggie e Statuti, et per trovarti in travaglio habbia gratia della metà.**

⁶ Qui pare proprio che Guasparri abbia fatto esattamente quello che NON gli era stato concesso con la Supplica 8

⁷ Cioè usando una grande *marra*, attrezzo simile alla zappa

⁸ ... anche il Signore dubita della pretesa ingenuità e buona fede di Guasparri...

Un sassetano vertadero del 1600
Le straordinarie (dis)avventure di Memmo di Guasparri di Stefano
dal Libro delle Suppliche al Signore della Sassetta

Supplica 63

Ill.mo Sig.re

Memmo di Guasparri della Sassetta humil servo di V.S.I. expone a quella come fu condannato dall'offitiale della Sassetta per conto della rissa nata infra detto Memmo supplicante, e Vinc(enz)o di Gabriello mugnaio in lire dieci, e confinato per sei mesi fuora della jurisdizione della Sassetta, Del che havendo osservato mesi tre, ricorre perciò a piedi di quella pregandola per l'amor di Dio⁹, che si voglia degnare fargli gratia del restante di detto confino, acciò che possa con le fatiche sue sostentare la sua famiglia non havendo altro, che le sue misere braccia, Che tutto reputerà a favore, e pregherà Dio che quella felicità a voto suo.

Rescritto: **Havendo obedito, e fatto la metà del confino habbia gratia dell'altra metà, e per l'avenire non caschi in simili errore, che si procederà in altra maniera.**

⁹ "per l'amor di Dio" significava "senza pagare" (gratis et amore dei)...

Supplica 79

Ill.mo Signore,
Memmo di Guasparro della Sassetta humilissimo vassallo, e servo di V.S.I. brevemente le narra come fu condannato in lire dieci e confinato per sei mesi per la rissa ebbe con il mugnaio, qual confino prese, et osservò l'ametà e del resto hebbe gratia da V.S.I. Hoggi essendo forzato a pagare dette lire dieci¹⁰ con grande suo scommodo prima che la povertà sua, e secondaria, mtge per essere sul colmo delle faccende, pregha V.S.I. che glene voglia far libera gratia, offerendosi del continuo preghare Iddio con tutta la sua famiglia che felicissimo conservi nella sua gratia, e dia ogni contento.



Rescritto: **Habbia gratia.** Addì 22 di Maggio 1577

¹⁰ Si riferisce alla condanna già citata nella Supplica 63; evidentemente l'abbuono di metà del confino non era stato sufficiente

Un sassetano verdadero del 1600
Le straordinarie (dis)avventure di Memmo di Guasparri di Stefano
dal Libro delle Suppliche al Signore della Sassetta

Supplica 83

(Ill.mo Signore)

Bernardino di Bartolomeo della Sassetta di V.S.I. humil servitore et vassallo con ogni humiltà li espone che del mese di Luglio prossimo passato essendo in su l'aia sua in Biserno per raccorre il suo grano accadde che venendo per torre di terratico¹¹ Guasparre di Stefano di detto luogo che era terraticchiere di Nardo Vivucci da Campiglia et volendo torre il terratico su la cima del monte tutto contro il dovere, et così detto supplicante mosso da giusto impedimento venne a parole con il detto Guasparri et così si dettano non so che colpi ma non de arme perché il detto Guasparri li guastò l'archibuso come il detto supplicante proverà, Et così ne è stato condannato da messer Benedetto Amoni podestà delle S.V.I. dove che il poveretto ricorre dinanzi a quella domandandoli misericordia perché il povero non si è saputo difendere alla iustitia però ne è stato condannato in L. 56 et altre spese dove ceh havendo havuto giusta causa li par cosa gravissima, et però domanda a quella gratia et aiuto secondo la equità sua si detto supplicante ha fatto, che terrà tal gratia a favore singularissimo et pregherà sempre Dio per V.S.I. mantenga felice con tutta sua famiglia et genuflexo a quella si raccomanda che li faccia gratia per la prima volta.

(Rescritto) **Per questa volta habbia gratia.**

¹¹ Il Terratico era un contratto di affitto di un piccolo fondo, con pagamento in natura. La discordia fra Bernardino e Guasparri sembra riferirsi ai confini fra i rispettivi terreni.

Supplica 136

Ill.mo Sig.r et Patron Oss.mo

Guasparri della Sassetta vassallo di V.S.I. humilmente gli espone come in questo presente anno è stato condannato da l'uffitiale di detto luogo in L. 25 per non haver seminato l'anno passato nella corte et iurisdizione della Sassetta secondo la forma dello Statuto. È restato perché detto supplicante in quel tempo che si seminava era in carcere di Campiglia et non ci habitava. Et di poi che fu scappato di detto carcere¹² seminò un pochino di grano (in Biserno) et nel dare la portata di detta sua ricolta si è trovato non haver osservato la forma dello Statuto, et però fu condannato come sopra. Imperò la prega a volerli far gratia di detta condennatione perché in quel tempo non poteva habitare la corte della Sassetta. Il che facendo ne terrà perpetuo obbligo a quella et gli pregherà da Dio ogni contento.

(Rescritto:) **Giustifici che era in prigione a quel tempo, et giustificando di non ci essere al nostro Podestà habbi gratia.** Gio(van) Batt(ista) Convenevoli de mandato 2 febraio 79. A dì 13 detto exhibitata.

¹² Scappato, si badi bene. Non "dopo che ebbe scontato la pena". Ma nemmeno il Convenevoli, autore del Rescritto, pare preoccuparsene.

Un sassetano vertadero del 1600
Le straordinarie (dis)avventure di Memmo di Guasparri di Stefano
dal Libro delle Suppliche al Signore della Sassetta

Supplica 146

Ill.mo Signor

Memmo di Guasparri della Sassetta di V.S.I. humil vassallo et servitore li espone qualmente al tempo di Ser Benedetto Armoni nacque una questione nella Sassetta intra maestro Bartolomeo fabbro et decto supplicante et Rinaldo di Tonio et Nanni di Polito, Et cosi intra di tutti non ci corse altro che metter mano all'arme et parole, et nel difendersi intra di noi fu ferito in una mano maestro Bartolomeo alquanto un pocho, Dove che infra di noi ci è poi nato pace, et cosi tutti sono stati assoluti, salvo che io che sono restato condannato in L.35, o verso 36, Dove che essendo io povero homo ne domando libera gratia a V.S.I. per l'amor di Dio che di tutto ne li tengo obbligo perpetuo con desiderarli sempre ogni felicità contento.

(Rescritto:) **Se sta così come dice li facciam gratia di quello che toccha a noi.** Gio(van) M(ari)a Parissi de mandato 4 novembre 1580. A di 20 di novembre 80 exhibita.

Supplica 175¹³

Ill.mo Sig.r er Patron mio

Memmo di Guasparri della Sassetta humil vassallo di V.S.I. gli espone come tiene una casa in Borgo della quale di sopra è alcuna stanza che sono di Sandro di Bastiano, il quale à il solaio di mattoni iscempio e mal murato con alcuna buca e sempre ogni fastidio gli manda in casa, a tal che decto suplicante non è padrone di godere il suo et ogni giorno hanno da contendere insieme, Imperò suplica a V.S.I. che si degni di farli gratia di fare commetere che il decto Sandro rasetti il suo solaio et stanza di tal sorte che non possa vedere quello che fa in casa sua il decto suplicante, né mancho possa chaderli in casa sua fastidio nessuno acciò che non abbi a uscire infra loro qualche scandolo, et di tanto chieggo gratia a V.S.I. pregando Idio sempre per quella che la felicità in prosperità.

(Rescritto:) **Il Sere commetta che rasetti la casa come domanda.** Il Signor della Sassetta, Eneas Picolomineus de mandato die 19 d'ottobre 81.

¹³ Qui Memmo sostiene quella che oggi definiremmo una lite di condominio...

Un sassetano vertadero del 1600
Le straordinarie (dis)avventure di Memmo di Guasparri di Stefano
dal Libro delle Suppliche al Signore della Sassetta

Supplica 198

Ill.mo etc.

Roccho¹⁴ di Guasparri dalla Sassetta di V.S.I. servitore et vassallo et al presente porchaio alli porci di quella et stato al servizio delli altri porci anni cinque, suplica che havendo fatto il Padre di detto suplicante debito con Messer Piero Musefilo fratello dell'Ill.mo Signor Pirro in particolare L. 21 et in comune L. 5.1 hoggi decti denari sono pervenuti in mano di V.S.I., et per esser io povero ne domando gratia et limosina per l'amor di Dio a quella che ne li terrò obligo perpetuo con pregare Iddio per ogni felicità è contento di quella.

(Rescritto): **Habbi gratia.** Il Signor della Sassetta.

E di più domanda decto suplicante esserli da V.S.I. rafferma un pezzo di castagneto posto luogo detto Al Castagno Grosso che il padre di decto l'hebbe dal Sig. Torrebiancha in baratto d'un orto che gli dette che era posto luogo detto Al Poggio il Padre di decto suplicante, con riconcederli forse da 30 altri piedi che sono al lato a quelli, che di tutto ne li terrà obligo con desiderarli ogni felicità.

(Rescritto): **Se li concede quanto chiede in electione di messer Niccolò Buti et se li rafferma la gratia concessa da Signor Nostro Padre.** Il Signor della Sassetta. Eneas Piccolomineus de mandato die 24 ottobre 1581.

¹⁴ Forse un fratello di Memmo. L'accenno ai debiti contratti dal padre Guasparri e la concessione del castagneto al Castagno Grosso (cfr. la successiva Supplica 483) paiono confermarlo.

Supplica 213¹⁵

Ill.mo Sig.r

Guasparri di Stefano della Sassetta con reverentia gl'espone come humil vassallo di V.S.I. come esso è povero et per tal causa suplica potere seminare dove a esso povero suplicante gli tornerà più commodo senza suo pregiuditio et senza pagare cosa alcuna di pena come per il passato ha fatto, atteso non haver bestie di sorte alcuna per lavorare se non la sua pover persona, Et del tutto ne domanda gratia tenendoli perpetuo obligo et pregare il Signor Idio che la felicitì.

(Rescritto:) **Concedeseli senza pregiuditio d'alcuno il che sia giudicarto da messer Nicolò Buti.** Il Signor della Sassetta. Eneas Picolomineus de mandato die 18 novembre 1581.

¹⁵ In questa nota non si parla di risse o simili, ma appare invece evidente la condizione di estrema povertà della famiglia

Un sassetano verdadero del 1600
Le straordinarie (dis)avventure di Memmo di Guasparri di Stefano
dal Libro delle Suppliche al Signore della Sassetta

Supplica 227

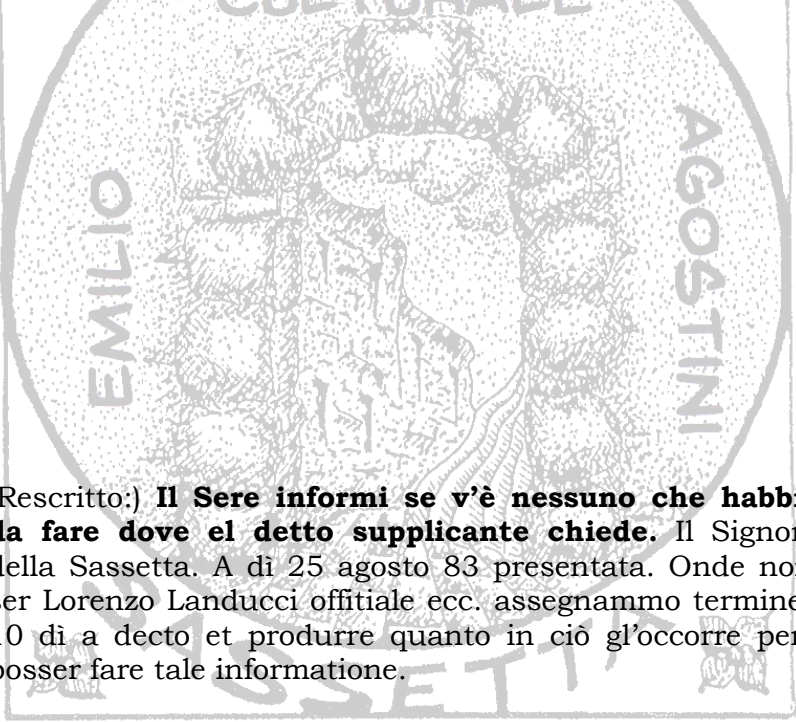
Ill.mo Sig.r et Patron mio

Guasparri di Stefano humilissimo vassallo di V.S. humilmente si raccomanda a quella et gli suplica et narra qualmente questo anno passato del mese di Luglio gli fu fatto un danno nel suo grano luogo detto Biserno dalle bestie d'Antonio Maria e d'acordo tutti dua insieme cioè detto suplicante et Tonmaria hanno pigliato un homo per uno per stimare decto danno, che furno Sabbatino di Betto et Cosimo Lucchese tutti dua habitanti alla Sassetta et sopra loro conscientia et giuditio l'anno stimato undici staia di grano, Et non ostante questo stimo à mandato gli Stimatori delle Terra ordianari gli quali hanno stimato altro undici staia come li primi, la quale stimulatione appare in scriptis tanto delli primi quanto delli secondi, Onde non potendo haver né capo né piedi da riquotere da decto Anto Maria ricorso dal Sere acciò gli faccia risquotere, et il Sere non gli vol far ragione se non per un saccho di grano, et non sa la causa perché lo fa, et essendo stimato undici staia non pare che sia giusta che habbia da perdere, Onde ricorre alla S.V. et la prega per l'amor di Dio per esser pover homo che la sua fatica et stento non gli sia levato, et che quello che è stimato per quattro homini gli sia pagato comandando al Sere che gli faccia pagare, restando sempre obligatissimo a pregare Idio a quella guardi et conservi in sua santissima gratia come desidera

(Rescritto:) **Ciascuno deve avere il suo però facciasi pagare che così vogliamo.** Il Signor della Sassetta il di 27 di marzo 1583.

Supplica 229

Illustre Signot et Patrone mio Oss.mo
Memmo di Guasparri della Sassetta humil vassallo della
S.V.I. (suplica) che per sua benignità li dia da fare¹⁶ un
pezzo di castagni in una macchia demandata il Botro
della Venante in quello della Sassetta, che ne terrà
obbligo perpetuo pregando Dio sempre per sua felicità.



(Rescritto:) **Il Sere informi se v'è nessuno che habbi da fare dove el detto supplicante chiede.** Il Signor della Sassetta. A dì 25 agosto 83 presentata. Onde noi ser Lorenzo Landucci offitiale ecc. assegnammo termine 10 dì a decto et produrre quanto in ciò gl'occorre per posser fare tale informatione.

¹⁶ Qui, una volta tanto, Memmo chiede soltanto di avere la possibilità di lavorare. Ma qualcosa poteva sempre andare storto ... cfr. oltre, supplica 348

Un sassetano verdadero del 1600
Le straordinarie (dis)avventure di Memmo di Guasparri di Stefano
dal Libro delle Suppliche al Signore della Sassetta

Supplica 238

Ill. mo Sig.re

Guasparro di Stefano presente alla Sassetta di V.S.I. servitor et vassallo di V.S.I. suplicha come di Luglio passato fece l'anno che Ton Maria di Giomo gli fece un danno con sia bestie al suo grano luogo detto Biserno, et però ricorre a quella che lo facci pagare dello stimo fatto per tre a detto Gasparo. Havendo sopradetto suplicante suplicato una volta¹⁷ et lei gli disse che aspettassi alla venuta sua che lo farebbe pagare, ora non ha volsuto manchare et sarà obligato per quella per sua sollicita buona gratia.

(Rescritto:) **Il Sere lo facci pagare subito assolutamente.** Il Signore della Sassetta.

Eneas Piccolomineus de mandato die 13 Febraio 1583¹⁸

¹⁷ Qui si vede che Guasparri non era il solo a disattendere i Rescritti del Signore

¹⁸ 1584 stile comune

Supplica 246

Ill.mo Sig.re

Sandro di Bastiano della Sassetta humilissimo vassallo di V.S.I. humilmente gl'espone qualmente a giorni passati seguì una rissa fra Memmo di Guasparro¹⁹ et Sandro di Bastiano ambi della Sassetta, et essendo detto suplicante messo per funa²⁰ comparse subito et disse quanto sapeva, et di poi havendo detto offitiale messomi in afuna con Matio di Giumignano et Giovan Piero di Mencho rafermando disse che gli parevano che tutti vi fussino, et questo l'ha fatto per non si fare strappare le braccia essendo povero et charico di figliole, et perciò è stato privato dall'offitiale della Sassetta d'ogni offitio et magistrato et scasso dal Ruolo dell'honorata Militia di V.S.I. per cui ricorre alla S.V.I. et la prega che per l'amor di Dio lo vogli rimettere nel buon di essendo stato sempre mai buon servitore et vassallo di V.S.I., che di tutto ne terrà gran obbligo perpetuo et pregherà Dio per ogni sua felicità.

(Rescritto:) **Sia rimesso nel pristino stato et se li concede quanto chiede.** Il Signor della Sassetta.

¹⁹ Evidentemente in questo caso Memmo, che pure era coinvolto nella rissa, non aveva argomentazioni per chiedere grazie di sorta

²⁰ Cioè torturato. O forse solo minacciato di questo, perché "comparse subito"

Un sassetano vertadero del 1600
Le straordinarie (dis)avventure di Memmo di Guasparri di Stefano
dal Libro delle Suppliche al Signore della Sassetta

Supplica 268

Ill.mo Sig.re et Patron mio Oss.mo
Memmo di Guasparri humil vassallo di V.S.I. espone
qualmente fu confinato da V.S.I. di rappresentarsi ogni
volta, cioè ogni settimana dua volte, dinanzi a l'offitiale
di V.S.I.²¹ et privo di non poter portare arme, perciò per
essere lui povero et avere andare a guadagnare i pane
per aver a rapresentarsi come sopra non si puole partire
et andare a cerchare di guadagnare, Però ricorre alla
benignità di V.S.I. che quella gli voglia fare gratia del
detto confino et di poter portare arme, che ne terrà
obbligo perpetuo a V.S.I. et pregherà sempre Dio per la
salute di quella.

(Rescritto:) **Li facciamo gratia d'ogni cosa et lo
ritorniamo nel primo stato, ma guardisi questa altra
volta.**

Il Signor della Sassetta.

²¹ Quello che oggi definiremmo obbligo di firma ... forse la condanna gli era derivata dai fatti descritti nella precedente Supplica 246

**I Quaderni del Circolo
Pubblicazioni del Circolo Culturale "Emilio Agostini"
Sassetta**

Supplica 283

Ill.re Sig.r

Memmo di Guasparri dalla Sassetta vassallo di V.S.I. expone come tre mesi sono fu confinato fuori del territorio della Sassetta per sei mesi per una rissa che venne fra di lui et Rinaldo dalla Sassetta, dove che de sei mesi n'è passati tre, imperò suplica a quella li voglia far gratia che possi tornare al suo felice Stato senza alcuno pregiuditio a governare la sua famiglia, che gli terrà obligo perpetuo pregando Dio per la felicità di V.S.I. che la conservi in maggior felicità et grandezza.

(Rescritto:) **Habbia gratia.** Il Signor della Sassetta. Lodovico Soldani del mandato 19 dicembre 85. A dì 19 di Gennaio 85 presentata.

Un sassetano vertadero del 1600
Le straordinarie (dis)avventure di Memmo di Guasparri di Stefano
dal Libro delle Suppliche al Signore della Sassetta

Supplica 284

Ill.mo Sig.r

Rinaldo di Togno prega V.S.I. li voglia far gratia d'una condennatione di L.25 per una quistione con Memmo di Guasparri come V.S.I. sa benissimo, che pregherà Dio per ogni suo contento et felicità per essere poverissimo.



(Rescritto:) **Habbia gratia della nostra parte.** Il Signor della Sassetta. Lodovico Soldani del mandato primo Gennaio 85.

Supplica 285

Ill.mo Sig.r

Memmo di Guasparri espone a V.S.I. qualmente al tempo che ser Antonio Bellini era offitiale della Sassetta dette giuramento a Guasparri suo padre²² per conto d'una condennatione di lire dua soldi dieci d'una quistione nata infra detto Guasparri, Sandro et Simone di Becone, perché detto Guasparri l'aveva pagato, adesso la detta condennatione si trova accesa e da ser Lorenzo gl'è domandata la detta condennatione, Pertanto el supplicante prega la V.S. che essendo di ragione ser Antonio li rimetta la detta condennatione che Guasparri suo padre ha giurato d'havere pagato, che di tutto ne terrà obbligo et pregherà el Signor Sio per ogni sua felicità et contento.

(Rescritto:) **Ser Lorenzo citata la parte administri giustitia.** Il Signor della Sassetta. Lodovico Soldani de mandato 21 gennaio 86. A di 21 gennaio detto presentata

²² Questa è l'ultima supplica in cui Guasparri compare come "parte attiva" nel contrarre il debito, ma presumibilmente era ormai morto. Tuttavia, come si vede, all'epoca le "condennagioni" si trasmettevano di padre in figlio ...

Un sassetano vertadero del 1600
Le straordinarie (dis)avventure di Memmo di Guasparri di Stefano
dal Libro delle Suppliche al Signore della Sassetta

Supplica 348

Ill.mo Sig.r

Memmo di Guasparri servitore et vassallo di V.S.I. la prega humilmente che li faccia gratia di concederli un pezzo di castagneto, già da lei donatoli²³ et ricaduto per non l'haver riconosciuto secondo il Bando, et sono di castagni numero 50 in circa posti in luogo detto al Botro della Venante, che gliene terrà perpetuo obbligo, et pregherà Nostro Signore per ogni sua grandezza.

(Rescritto:) **Concedeseli senza pregiudicio delle piante.**

Il Signor della Sassetta. Lodovico Soldani de mandato 5 Ottobre 87. 10 Ottobre 87 exhibit.

²³ Cfr. Supplica 229. Evidentemente i buoni propositi di Memmo non avevano trovato riscontro nei fatti...

Supplica 442

Ill.mo Sig.r osser.mo

Marsilio di Tiberio dalla Sassetta humilissimo et fedel vassallo di V.S.I. a quella expone che trovandosi nella Sassetta un giorno che Lodovico Soldani²⁴ et Memmo di Guasparri vennero a rissa et havendo tirato fuori l'arme, ancor esso Marsilio cacciò mano alla spada che teneva a lato per rispetto alla sua persona et non per offendere qualcuno non havendo interesse in detti quistionanti, et per tale effetto è stato condannato in scudi 50 dalla Corte di V.S.I., dice come per intromissione, Onde esso supplicante non intendendo tal transgressione né havendo pregiudicato a nessuno, si trova senza havere cerco punto di defendersi da detta condennatione in tanto labirinto che ricorre ai piedi di V.S.I. che li faccia gratia di tal condennatione, supplicandola et pregandola per l'amor di Dio et del suo caro Tiberio già vecchio et esso anco aggravato di 3 figlioli et povero mendico, et di più considerato el fatto, che di tutto li pregherà somma felicità et contento per tutta la sua Famiglia.

(Rescritto:) **Se li fa gratia havendo riguardo alla sua povertà.** Don Ernando di Montalvo, in Campi il dì 12 Gennaio 94. A dì 30 Gennaio 94 presentata per Tiberio di Marsilio.


²⁴ Che era (o comunque era stato), si noti, l'Uffitale. Potrebbe essere questa la ragione per cui non ci sono suppliche sull'episodio, presentate da Memmo stesso

Un sassetano vertadero del 1600
Le straordinarie (dis)avventure di Memmo di Guasparri di Stefano
dal Libro delle Suppliche al Signore della Sassetta

Supplica 473

Ill.mo Sig.re

Mona Margherita di Memmo della Sassetta²⁵ umilissima vasalla di V.S.I. espone come havendo una delle sue figlie auto una accusa al tempo di ser Lorenzo Landucci al Banco di V.S.I. e adesso me la trovo condannata, prego V.S.I. me ne vogli far gratia di detta condennatione, che sonno povera vedova carica di famiglia, che pregherò il Signore Idio per sua maggior felicità e contentezza.



(Rescritto:) **Habia Gratia.** Don Giovanni Signor della Sassetta. 25 Luglio 96 Simone Giuntini Cancelliere.

²⁵ Non è chiaro se si tratta sempre dello stesso Memmo, potrebbe anche essere un omonimo. Ma il contrasto con il Landucci lo lascia supporre...

Supplica 483

Ill.mo Sig.re

Memmo di Guasparre humilissimo vassallo e servitore di quella narra come havendo hauti da S.S.I. un Rescritto di certi castagni salvatichi luogo detto al Botro della Venante²⁶, confino alla Maestà e 1 campo di Bertone, già dieci anni sono; item un pezzo di castagni salvatichi luogo detto Al Castagno grosso, confino Vincente di Vincente, a domesticare; et perchè per un Bando della medesima sono ricaduti, però prega S.S.I. che glieli volli concedere, e rafferma acciò possi sostentare la sua propria famiglia, che pregerà Idio per ogni sua felicità.

Rescritto: **Facciamo questa gratia a questo vassallo per vedere se per queste strade gli potessimo far mutar costume in sua vecchiaia.** Don Giovanni Signor della Sassetta, el dì 18 di Settembre 1596


²⁶ È ancora lo stesso appezzamento delle precedenti suppliche 229 e 348, evidentemente mai messo a frutto da Memmo e perciò continuamente "ricaduto" al Signore che lo aveva concesso.

Un sassetano vertadero del 1600
Le straordinarie (dis)avventure di Memmo di Guasparri di Stefano
dal Libro delle Suppliche al Signore della Sassetta

Supplica 495

Ill.mo Sig.re et Patrone

Nicolaio di Bastiano, et Memmo di Guasparre, et Baldassarre di Jac(op)o, umilissimi vassalli di V.S.I., essendo noi stati condannati da l'uffitiale di V.S.I. per haver noi giuocato²⁷, che fummo accusati dal Messo, hora ricorriamo a piedi di V.S.I. che ci vogli far gratia della condennatione, Che saremo sempre obligati a pregare il Signore Idio per ogni sua grandezza e felicità.



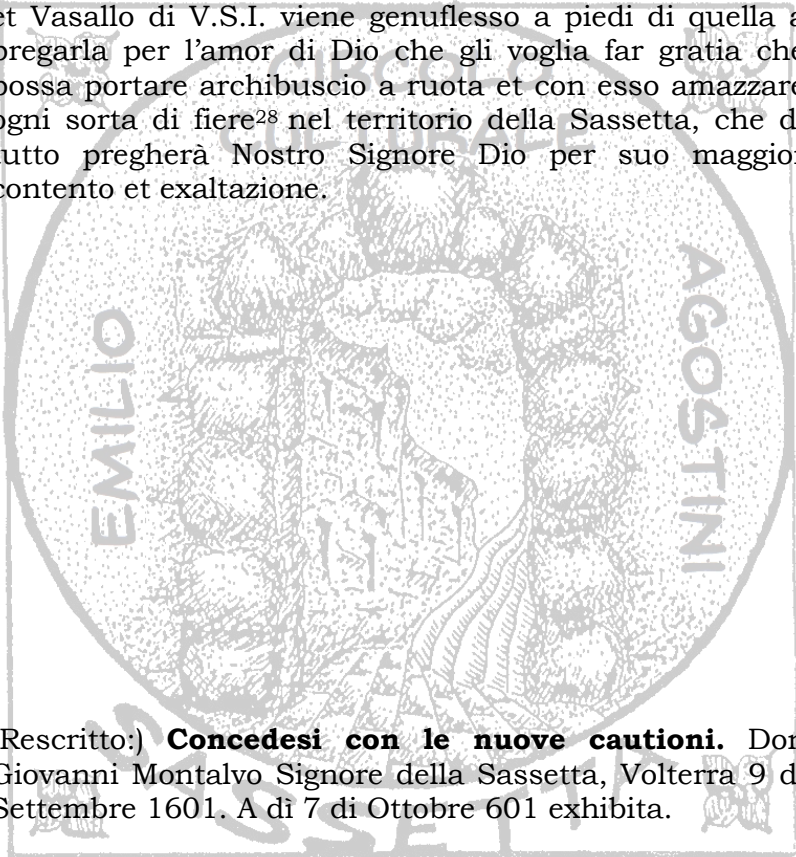
(Rescritto:) **Accordino la Corte, del resto habino gratia.** Don Giovanni Signor della Sassetta, d'Aprile il 16, 1597

²⁷ Il gioco d'azzardo era proibito.

Supplica 551

Ill.mo Sig.re

Memmo di Guasparro dalla Sassetta humilissimo servo et Vasallo di V.S.I. viene genuflesso a piedi di quella a pregarla per l'amor di Dio che gli voglia far gratia che possa portare archibuscio a ruota et con esso amazzare ogni sorta di fiere²⁸ nel territorio della Sassetta, che di tutto pregherà Nostro Signore Dio per suo maggior contento et exaltazione.



(Rescritto:) **Concedesi con le nuove cauzioni.** Don Giovanni Montalvo Signore della Sassetta, Volterra 9 di Settembre 1601. A dì 7 di Ottobre 601 exhibitata.

²⁸ Degna conclusione dell'epopea di Memmo che, giudicato "in sua vecchiaia" già cinque anni prima (cfr. la Supplica 483) chiede una licenza di porto d'armi e ancora si sente in grado di "amazzare ogni sorta di fiere".

Un sassetano verdadero del 1600
Le straordinarie (dis)avventure di Memmo di Guasparri di Stefano
dal Libro delle Suppliche al Signore della Sassetta



I Quaderni del Circolo
Pubblicazioni del Circolo Culturale "Emilio Agostini"
Sassetta

Titoli pubblicati:

1987 - Vita ed opera di Emilio Agostini <i>di Gianfranco Benedettini</i>	2003 - Una lingua verdadera - profilo del dialetto di Sassetta - <i>di Silvia Calamai</i>
1988 - Guida alla mostra di fotografie e documenti storici - <i>di Gianfranco Benedettini</i>	2003 - Storia di Menco - <i>di Celestino Giorgerini</i>
1989 - Lumiere di Sabbio / La Vendemmia - <i>due racconti di Emilio Agostini</i>	2004 - L'Anno dopo - il séguito del Diario di Celestino - <i>di Celestino Giorgerini</i>
1989 - Seccatoi accecati / Il bene dei Morti - <i>due racconti di Emilio Agostini</i>	2008 - Gli Usi Civici di Sassetta nel contesto istituzionale toscano - <i>di Marco Del Gratta</i>
1990 - I Pensieri di un cacciatore <i>raccolta di poesie di Ioreo Lorenzelli</i>	2009 - Carbone e Carbonaie <i>di Celestino Giorgerini</i>
1990 - Sassetta e la Festa d'Ottobre <i>di Giuseppe Milianti</i>	2010 - Il buon sapEre delle castagne <i>a cura di Giuseppe Milianti</i>
1991 - Raccolta delle olive / Le pietraccole - <i>due racconti di Emilio Agostini</i>	2011 - Per la storia degli Orlandi della Sassetta tra Quattro e Cinquecento <i>di Michele Luzzati</i>
1991 - Natale / Sant' Antonio <i>due racconti di Emilio Agostini</i>	2011: 1861-2011: Agostino Giorgerini, musicista sassetano - AA.VV. - <i>Celebrazioni per il 150° della nascita</i>
1991 - Fiera di Bestiame / San Giovanni <i>due racconti di Emilio Agostini</i>	2012 - E' una Torre! Gli Orlandi della Sassetta - 500 anni di storia sassetana <i>di Giuseppe Milianti</i>
1991 - Sigarette col bocchino / Ritorno al paese - <i>due racconti di Emilio Agostini</i>	2012 - Francesco Carducci, pittore sassetano - AA.VV.
1992 - L'Arciprete e la Dottora <i>racconto di Vera Morgantini</i>	2013 I Ramirez de Montalvo - Signori della Sassetta dal 1563 al 1849 <i>di Giuseppe Milianti</i>
1993 - C'era una volta ... in cucina (ricette tradizionali sassetane) <i>di Fabrizia Lorenzelli e Loredana Del Gratta</i>	2014 - 27 giugno 1944: strani americani a Sassetta - <i>a cura di Giuseppe Milianti</i>
1994 - C'era una volta ... La castagna (ricette tradizionali) - <i>di Fabrizia Lorenzelli</i>	2015 - Guida alla Visita del Museo Parrocchiale di Sassetta
1996 - Concorso Regionale di Poesia "Santa Loricà" - <i>raccolta di poesie di AAVV</i>	2015 Note Genealogiche sui Marchesi Ramirez di Montalvo, Patrizi Fiorentini e Signori della Sassetta - <i>di Marco Matteucci</i>
1997 - Vocabolarietto di Voci e Modi Peculiari Sassetani usati da Emilio Agostini in "LUMIERE DI SABBIO"	2016 - Vecchio Saggio - <i>raccolta di poesie di Marco Menghetti</i>
2001 - Natività - Ritorno al paese <i>due "altri" racconti di Emilio Agostini</i>	2016 - I Mulini di Sassetta - <i>di Giuseppe Milianti</i>
2002 - Vita di Don Carlo <i>di Celestino Giorgerini</i>	2016 Le Novelle Sassetane - <i>di Delia Dani Donatucci</i>
2002 - Storia di Sassetta <i>di Celestino Giorgerini e Giulio Cesare Lensi Orlandi Cardini</i>	

Un sassetano verdadero del 1600
Le straordinarie (dis)avventure di Memmo di Guasparri di Stefano
dal Libro delle Suppliche al Signore della Sassetta



Lito Proprio, Sassetta, 2017

I Quaderni del Circolo
Pubblicazioni del Circolo Culturale “Emilio Agostini”
Sassetta

Il Signore della Sassetta amministrava il feudo, anche giuridicamente, esaminando le richieste dei sudditi e di volta in volta concedendo, o negando, grazie, licenze, ed autorizzazioni o comminando o condonando sanzioni e punizioni, con un suo Rescritto che veniva apposto in calce alla Supplica. Il Libro delle Suppliche, che raccoglieva copia dei documenti relativi, offre così un vivissimo quadro della vita e della società sassetana dell'epoca: compravendite, successioni, contravvenzioni, amori e matrimoni (come nella Supplica di Giovanni di Simone), ma anche risse, omicidi e condanne (come nella Supplica della vedova di Bilio, od in quella del Capitano Piero Torrebiana), e ambizioni letterarie (l'aspirante maestro di scuola Menco di Batista) rivivono in queste pagine.

Fra tutti, spicca in modo particolare la figura di Memmo (Domenico) di Guasparri, protagonista di numerose Suppliche, nelle quali cerca talvolta di ottenere il Condono di debiti o sconti e benefici sulle tasse e gabelle da pagare, talaltra di evitare incarichi non graditi, e più spesso avanza richieste di perdono o di riduzione della pena comminatagli in seguito a qualche azione poco “pacifica”: risse, ferimenti, dispute di ogni genere. Attaccabrighe, violento, sanguigno, Memmo (come pure, prima di lui, suo padre Guasparri di Stefano), sembra proprio il prototipo di quel sassetano “uccello rapace” presentato da Don Enrico Lombardi (e dal Machiavelli secoli prima di lui); ma risulta addirittura quasi simpatico, quando si rivolge al Signore *“genuflexo et con ogni reverentia”*, o leggiamo i suoi tentativi di giustificare le sue azioni (sempre ovviamente per ottenere uno sconto di pena): *“da per sé si ferì un poco”, “fui forzato a dargli mentita”, “tutti sono stati assoluti, salvo che io”* eccetera. A un certo punto, il Signore, verosimilmente conoscendo ormai bene il suo suddito, pare quasi rassegnato a concedergli quello che chiede *“per vedere se per queste strade gli potessimo far mutare costume in sua vecchiaia”* ...

Echissà poi quante volte il nostro Memmo la avrà “passata liscia”, cioè non sarà stato costretto a farsi scrivere una Supplica, per una sua qualche sua dis-avventura passata inosservata alle autorità ...

Giuseppe Milianti